Il mondo delle professioni

Al Lingotto di Torino il primo congresso nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Protagonisti del cambiamento

di Francesco Mazzetti

Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta! Un balzo e tutta l'immensa platea dell'Auditorium del Lingotto si alza. In devoto, ispirato silenzio. Mentre le note avvolgenti dell'inno nazionale letteralmente suggeriscono una marcia, i commercialisti ritti, ordinati (com'è loro costume) ascoltano l'effluvio delle note con motivato orgoglio, con la consapevolezza di essere diventati protagonisti e, perché no, con qualche brivido di commozione.

Claudio Siciliotti

Non era mai capitato prima che un congresso della nostra categoria venisse aperto al suono dell'inno nazionale. E' stato bello. Ci ha fatto sentire importanti. Qualcuno, commentando, ripeterà in futuro: "Io c'ero!". Diavolo di un Siciliotti. Dev'essere stato lui a pensare di dare un'impronta patriottica al nostro congresso. Del resto la sua fluviale relazione che ci ha tenuto incollati per due ore alle nostre poltrone, senza sentirne il peso, era tutta impregnata di patriottismo. Non retorico, roboante, come ci capita troppo spesso di sentire da certi tromboni nazionali. Ma un patriottismo sano, concreto, fatto di cose che riempio-

PRIMO PIANO

Merito, fiducia ed etica: 3 valori per cambiare realmente l'Italia

PRIMO PIANO

Commercialisti, al via il congresso

Francesco Mazzetti

no una vita, che fanno venir voglia di allearsi e di combattere per cambiare questo nostro Paese, troppo carico di storia e di politica.
"Protagonisti del cambiamento" era lo slogan del congresso. "Protagonisti del cambiamento" è il titolo di un libro scritto dal Presidente Nazionale Siciliotti. "Protagonisti del cambiamento" non poteva non essere il filo conduttore della sua relazione, che ci ha fatto gonfiare i polmoni di giusto orgoglio.
Si è tenuto nella tre-giorni dall'11 al 13 Marzo 2009 il primo congresso nazionale di categoria al Lingotto di Torino. Il primo da quando è avvenuta la recente fusione con i Ragionieri. Organizzazione accurata in un ambiente idoneo a ricevere una marea di oltre 2000 partecipanti con accompagnatori al seguito. Il problema logistico è stato superato alla grande. Il Lingotto di Torino ha una capacità ricettizia davvero all'altezza di ogni necessità ed i colleghi torinesi hanno fatto tutto e di più per rendere questa assise degna di essere ricordata alla stregua di una assemblea costituente. A darci il benvenuto era però un certo Milanese. Milanese solo di nome perché in effetti è il Presidente dell'Ordine di Torino: Aldo Milanese. Il quale, preparando il terreno alla relazione del Presidente Nazionale, ha dato subito un taglio piemontese al suo intervento: "vero e cortese"! Con tanto di abbraccio finale. E così è stata fondata la squadra dei Commercialisti perché questo era lo spirito: fare squadra. E dopo che deve fare la squadra? Dipende dai motivi per i quali è stata costituita e quali sono le mete che si è prefissata. I motivi sono ovvi: stare insieme per contare. Le mete ce le ha indicate lui, il Presidente Nazionale e

Norme e tributi 31

Il congresso di Torino. L'intervento del ministro della Giustizia all'appuntamento della categoria

Alfano, appello ai commercialisti

«Coinvolti per ridurre le liti civili» - L'impegno: tutela piena agli Ordini

Il programma di oggi

SU INTERNET

Le voci della base. Senso di appartenenza e fiducia

E i delegati del Lingotto scoprono il bello dell'unità

La squadra delle Pmi

Alessio Berardino

SPECIALE CONGRESSO COMMERCIALISTI

Il mercato chiede regole, libro bianco dei commercialisti

Norme e tributi

Commercialisti, il rilancio del merito

Sicilotti: al lavoro per una società aperta. I sindaci fanno scuola, candidati a ricevere le regole

Passione, progetti e carica etica: il foyer «primavera» la svolta

sono quanto mai ambiziose: "cosa possiamo fare per il Paese?" E giù una serie di proposte per creare una società nuova, basata sul merito (per chi se lo merita) e su principi etici e comportamentali di cui si è perso purtroppo il significato.
Eccone alcuni. Per le società il mantenimento del collegio sindacale a difesa del buon governo e della sana amministrazione delle imprese (checché ne dicano gli anglosassoni). Per il matrimonio la proposta di conciliazione al di fuori delle aule giudiziarie, prima di avviare cause interminabili sulle divisioni dei patrimoni familiari in caso di separazione o divorzio. Al riguardo Siciliotti ha raccontato un aneddoto che spero corrisponda alla verità: c'è un paese in Africa (Nigeria) dove la conciliazione è più praticata che in Italia. Ma i nigeriani per praticarla si fanno aiutare dagli esperti italiani!
Poi gli eterni nostri problemi: la riforma delle professioni, la previdenza, la riorganizzazione delle finanze del Paese, la semplificazione del rapporto tributario. Ma il tutto condito da sano realismo e accompagnato dalla carica che deriva dalla sua età (una giovinezza già avanzata ma non trascorsa, direbbe il Manzoni) in cui si coniugano la maturità e la forza fisica, ancora integra.
E' stata un'apertura di congresso che ci ha fatto sentire più importanti e speriamo non sia solo un'impressione. Questi comunque erano i sentimenti più diffusi, palpabili, sulla bocca di tanti.
Poi gli interventi: Alfano: ministeriale. Ferruccio de Bortoli (Il sole/24 ore): giornalistico con risvolti umanitari. Befera (direttore Agenzia Entrate): vogliamoci bene, collaboriamo, vi considero miei dipendenti (ed è vero, solo che siamo sul libro paga di altri). Il tutto accompagnato dalle immancabili tavole rotonde che, a mio parere non approdano mai a nulla perché alla fine ti senti di dar ragione, in parte, a tutti, anche se ne esci più arricchito. Ma è questo il risultato che alla fine si ottiene dalle tavole rotonde.
Non sono però mancati momenti di svago alla fine di ogni giornata quando, rilassati, potevamo goderci una cena raffinata accompagnata dagli immancabili vini piemontesi. Luciana Littizzetto, animatrice di una serata e lanciata come non mai fra i tavoli dei congressisti, senza che alcuno tentasse di frenarne gli impeti come ci capita di vedere in TV, la quale, a ruota libera, ha sciorinato tutto il suo repertorio in materia sexual-provocatoria (poverina, non le resta altro ormai!). La cena di gala al Palais Isozaki (per chi non lo sapesse, come me, è una enorme costruzione che fa da foyer allo stadio delle ultime olimpiadi invernali) accompagnata dalle note di un violino tzigano nelle mani di una giovane bionda artista dell'Est, esperta come non mai (di violino).
Per i giovani tiratardi non sono mancate occasioni in discoteca a completare le serate e gite per gli accompagnatori.

Francesco Mazzetti
Dottore Commercialista

Il ministro della giustizia Angelino Alfano